Sul calendario patafisico

Roberto Spagnuolo

La patafisica è difesa da uno sbarramento naturale: l'ironia dà luogo a una patina sotto la quale, nella vera patafisica, vi è qualcosa di serissimo e questa patina tiene lontani gli sciocchi che colgono solo l'aspetto superficiale e, come in uno specchio, vedono se stessi – sempre – e non ciò che cela l'ironia.

Non fa eccezione il calendario. Se lo si vede solo nella originalità dei termini, pare un gioco goliardico, ma se si approfondisce la struttura, lo si trova decisamente intelligente. I mesi hanno durata eguale, sono di 28 giorni (salvo due eccezioni che dirò in seguito) e quindi generalmente di quattro settimane, iniziano sempre di domenica e quindi vi è una corrispondenza utilissima. Non si conta più sulle nocche delle mani: gennaio su, febbraio giù etc. per ricordare la durata variabile dei mesi. Poi chi lo ha inventato (purtroppo non ne ho notizia) ha posto il giorno addizionale per gli anni bisestili nel più vicino giorno raggiungibile e cioè l'equivalente del 23 febbraio e cioè il 29 Gole in modo che lo sfalsamento della corrispondenza con il calendario gregoriano sia diversa, negli anni bisestili, solo per sette giorni, rimanendo utilmente invariata per il resto dell'anno.

Inoltre, ragionamento ancora più sofisticato, l'anno bisestile, come è noto, serve a tenere “in fase” le stagioni con il calendario. Aggiungere il giorno per ottenere questa “fasatura” nello stesso periodo fa sì che i due calendari (gregoriano e 'patafisico) abbiano pressoché la stessa corrispondenza con le stagioni. Questo però comporta che non si possa definire “bisestile” un anno 'patafisico in quanto le regole per tale calcolo non sono state stabilite per il calendario 'patafisico, ma per quello gregoriano (vedere proposta in fondo). Quindi il 2012, anno bisestile, è l'anno 139 dell'era 'patafisica fino al 7 settembre 2012, poi diviene 140, ciò comporta l'impossibilità di definire “bisestile” un anno 'patafisico in modo autonomo e cioè slegato dal computo gregoriano. Per convenzione si potrebbe definire bisestile l'anno 'patafisico che contiene il 29 febbraio gregoriano. Questa è una deludente dipendenza del calendario 'patafisico da quello gregoriano.

Per approfondire, occorre notare che attualmente si hanno 97 anni bisestili ogni 400 anni (97/400=0.2425, durata anno tropico medio=365,2422) pertanto occorrerebbe una convenzione per definire gli anni 'patafisici bisestili e occorrerebbe valutare lo sfasamento stagionale e sarebbe opportuno il computo dell'anno bisestile in base all'anno 'patafisico, ma ciò comporterebbe sfasare la corrispondenza annuale con quello gregoriano.

La differenza tra 365,2425 e 365,2422 è comunque una bella dimostrazione di come l'eccezione (la necessità di introdurre un anno bisestile suppletivo non previsto dalla “regola”) sia sempre la parte preponderante della conoscenza.

Altra cosa interessante nel calendario 'patafisico, è la posizione del giorno aggiuntivo per portare a 365 i giorni dell'anno che cade nel mese della Giduglia. Probabilmente, ma questa è solo una supposizione, il giorno che segue il 29 Giduglia corrisponde, nel calendario Gregoriano al 14 luglio, giorno caro ai francesi. Come si vede, esistono elementi fondati ed altri commemorativi molto più seri ed interessanti del solo aspetto ludico delle denominazioni.

Purtroppo non dispongo di notizie storiche sugli autori del calendario 'patafisico, della loro conoscenza in materia, dei motivi delle loro scelte e delle convenzioni adottate. Ci si sofferma molto sulla originalità dei nomi associati ad ogni giorno e per nulla sulle basi del calendario che invece sono il supporto dell'aspetto creativo, aspetto creativo che, senza questo supporto, sarebbe solo una “stranezza”.

Ho ritenuto di fare un piccolo, doveroso, omaggio a questo calendario soprattutto intelligente, oltre che fantasioso, scrivendo un minuscolo programma di calcolo (patatware) per la conversione delle date (programma patafree disponibile quindi ove si trova).

L'algoritmo, proprio per la regolarità del calendario patafisico, è molto semplice.

Stabilito l'anno volgare di inizio dell'anno patafisico (ad esempio a maggio del 2012 siamo nell'anno patafisico iniziato l'8 settembre 2011) si calcolano i giorni trascorsi da quella data.

Per questo calcolo, si inizia traslando l'ordine del mese m dell'anno y in modo che marzo sia il primo, ciò consente di mettere il mese bisestile come ultimo della lista e quindi semplificare le cose:

se (m<3) allora: y=y-1 e m=m+12 quindi si procede come segue:

a=int(y/100)
b=2-a+ int(a/4)
d=int(365.25*(y+4716))+ int(30.6001*(m+1))+d+b-1524

La spiegazione di questa formula si trova facilmente su internet (Jean Meeus, *Astronomical Algorithms*, 1991) e quindi non mi dilungo. Il giorno che si ottiene ha, per tradizione, come riferimento iniziale l'1 gennaio 4013 a.C ed è corretta per date successive al 15 ottobre 1582.

Con un esempio, poniamo sia il 7 ottobre, i giorni trascorsi dall' 8 settembre sono d=30 (calcolati come differenza tra i giorni delle due date con la formula precedente) il mese m si ottiene come segue:

m = int ((d-1) / 28) +1

dove int indica l'operazione di prendere solo la parte intera del risultato. Nel nostro esempio

m = int ((30-1) /28) + 1 = int (1,0357) + 1 = 2

siamo nel secondo mese del calendario patafisico, cioè Haha. Si noti che la convenzione di definire 1 il primo giorno del mese, mentre in effetti sarebbe il giorno zero, costringe a sottrarre e sommare l'unità.

Sapere il giorno del mese è altrettanto semplice. In effetti il resto della divisione, e cioè 0,0357, rappresenta i ventottesimi di mese per cui si converte in giorno eseguendo 0,0357 x 28 = 0.996. come si vede, operando, come si dice in "aritmetica finita", gli arrotondamenti e i troncamenti danno un risultato approssimato per cui si preferisce operare con numeri interi e cioè il giorno g è dato da:

g = int ((d-1) – (m-1) x 28) +1 = int ((30-1) – (2-1) x 28) +1 = 2

In effetti questa operazione è detta " in modulo" e la indicheremo con % e restituisce il resto intero della divisione del numero per il modulo. E' l'operazione che facciamo sempre con l'orologio: due ore dopo le 23 sono le 25 che in modulo 24 fa appunto 1.

Quindi, più brevemente, si potrebbe scrivere:

g = (d-1) % 28 + 1

E' il 2 Haha. Per il giorno della settimana, niente di più facile, visto che la struttura del calendario fa corrispondere al giorno 1 del mese la domenica che definiremo s=1 (lunedì 2 etc.). In questo caso si usa di nuovo il modulo, quindi:

s = (g-1) % 7 + 1 = 2 che è appunto lunedì.

Operare con gli anni bisestili e con il giorno sempre aggiunto per portare a 365 la durata dell'anno di 13 mesi di 28 giorni (364), giorno che porta a 29 sempre la durata di Giduglia, è un po' più complicato ma niente di eccezionale.

Aggiungo, perché è facile sbagliare, che l'anno primo dell'era patafisica è convenzionalmente l'anno 1 e non 0 come ci si aspetterebbe, e ciò per convenzione come per l'era cristiana che non ha anno zero, tanto che si passa da -1 ad +1 senza che vi sia lo zero, causa di qualche confusione per il conto degli anni a cavallo dell'anno di riferimento.

Termino con una regola pratica per la conversione gregoriano-'patafisica.

Detto y l'anno, m il mese e impiegando i suffissi g per gregoriano e j per patafisico:

$y_j = y_g – 1873$
se $y_j >= 0$ e $m_g >= 8$ settembre, incrementare y_j di 1
se $y_j <= 0$ e $m_g <$ 8 settembre, decrementare y_j di 1

Esempio: l'8 settembre 1873 fornisce $y_j=0$, poiché m_g è uguale a 8 settembre, si incrementa di uno: con la nascita di Jarry infatti inizia l'anno 1. Il giorno prima era l'anno -1.

Spero che essere entrati per un poco nella struttura del calendario patafisico ne faccia meglio assaporare la genialità che, sotto l'ironia, definisce la vera opera patafisica.

Proposta bisestile

Si definisce anno bisestile 'patafisico bp, l'anno 'patafisico che inizia nell'anno gregoriano precedente l'anno gregoriano bisestile. Con un esempio, l'anno gregoriano 1876 è bisestile, ed all'inizio di questo siamo nell'anno 'patafisico 3 (1873/1874 = 1, 1874/1875=2, 1875/1876=3), pertanto, non per asservimento ma perché il calendario gregoriano non abbia le stagioni sfasate rispetto a quello patafisico, si definisce anno bisestile patafisico l'anno che incrementato di 1 abbia 4 come divisore intero. Quindi se l'anno patafisico ap soddisfa la condizione: (ap+1)%4==0, esso è bisestile. Fanno eccezione gli anni patafisici con divisore intero 4 che però soddisfino la condizione (ap + 1 + 1872)%100==0 a meno che (ap + 1 + 1872)%400==0. L'anno ap 27 (ag 1900) non è bp, così come l'ap 127 (ag 2000) soddisfa la prima condizione ma non la seconda per cui non è bp.
Se non si impiegasse questo metodo piuttosto subdolo in quanto fa pur sempre riferimento al calendario gregoriano seppur celando l'esplicito riferimento, si avrebbe uno sfasamento massimo rispetto alla data convenzionale dell'equinozio di primavera di circa un giorno. Se ciò è accettabile o no, lascio la decisione alle alte sfere.

Comunque, poiché l'anno di nascita di Alfred Jarry non può divenire un numero da impiegarsi banalmente in una formula, si è usata la costante 1872 che chiameremo Cricrì e cioè Costante Robertiana Imprescindibile, ripetuto due volte perché sia più chiaro. Ciò inoltre conferisce all'autore di questo imprescindibile arricchimento una meritata doppia carezza al suo ego essendo la prima ovvia, la seconda un personaggio del suo imprescindibile Umbu, 'patafisico.